



**CLICK OR CLASH? STRATEGIE DI COLLABORAZIONE  
SECONDA TAPPA**

**Marco Giovani, Niklas Goldbach, Yves Netzhammer**

**A cura di Julia Draganovic e Elena Forin**

**19 gennaio 2012 - 3 marzo 2012**

**opening 19 gennaio 2012 ore 18.00-21.00**

**Galleria Bianconi \_ via Lecco 20, Milano**

Comunicato stampa n. 2

**Marco Giovani, Niklas Goldbach e Yves Netzhammer** sono i protagonisti della seconda tappa di **Click or Clash? Strategie di collaborazione**. La mostra – che inaugura il **19 gennaio 2012** alla **Galleria Bianconi** (via Lecco 20, Milano) – è parte di un progetto articolato, curato da **Julia Draganovic** e **LaRete Art Projects**, e promosso dalla **Galleria Bianconi**, rivolto ad approfondire il concetto di collaborazione all'interno delle pratiche artistiche.

Attraverso una strategia di collaborazione, declinata anche attraverso il valore delle singole differenze, *Click or Clash?* sviluppa nel suo secondo episodio un percorso in cui le relazioni di potere vengono analizzate a partire dalle idee di individuo, spazio, relazione e dal ruolo dell'immagine. Il tema specifico e l'interrogativo su cui, in questo caso, gli artisti sono invitati a confrontare le loro posizioni è la **relazione tra l'individuo e le strutture del potere della nostra società**. Per i tre artisti, che per la prima volta si incontrano a lavorare insieme, l'individuo è infatti il punto di partenza per un'analisi delle relazioni e dei ruoli che l'uomo costruisce nell'ambiente e nella società.

In questa prospettiva, il secondo episodio di **Click or Clash?** attiva anche una **collaborazione curatoriale**, oltre che tra gli artisti, coinvolgendo, insieme a **Julia Draganovic, Elena Forin**.

Di fronte alla domanda posta da **Click or Clash?**, gli artisti hanno scelto di offrire individualmente i loro specifici universi di rappresentazione e di indagine dell'individuo e delle sue strutture di potere. Sono proprio questi "mondi", risultanti dai loro punti di vista, a consentire di cogliere un profondo dialogo tra le tematiche affrontate.

**Marco Giovani** (Pavullo, Modena, 1964) realizza una serie di opere fotografiche e installative in cui l'uomo ritorna come forma e come catalizzatore di una fitta trama di intrecci. Le immagini e gli oggetti realizzati da Giovani, tra luci e lati oscuri, mostrano le identità e i codici che regolano l'esistenza, sviluppando i concetti di individuo e natura, e offrendo così il senso di una diversa possibilità e di nuove regole della percezione. L'artista mostra lo sviluppo di un nuovo codice che emerge dalle ombre e dalle forme di oggetti comuni deprivati delle loro funzioni.

La potente raffinatezza delle sue opere, sempre in bilico tra inganno percettivo e forte presenza, ben si confronta con gli umanoidi di **Yves Netzhammer** (Zurigo, Svizzera, 1970) che, con il loro richiamo alla semplificazione del digitale, tessono delle relazioni emblematiche con la natura e il paesaggio, ma anche con il contesto urbano e la tecnologia. Attraverso il video e l'installazione, Netzhammer proietta le profondità di un universo sommerso, in cui si verificano le condizioni e gli episodi dell'essere dell'uomo nel mondo. Egli ne studia la natura raffigurando il singolo come struttura di potere, in relazione a dinamiche sociali. Il video è collegato all'installazione di sagome di oggetti, visti come icona del nostro vivere, forme conosciute che rappresentano la vita dell'individuo e la vita in comunità.

L'ambiguità latente e la ricchezza con cui si articola tale rapporto, crea un interessante dialogo sia con Giovani, sia con **Niklas Goldbach** (Witten, Germania, 1973). La sua ricerca, attraverso il video e la fotografia, moltiplica potenzialmente all'infinito l'identità del singolo, che, riprodotto e standardizzato da una curiosa forma di uguaglianza, partecipa lo spazio rivelandone carattere e aspetti socio-politici normalmente poco visibili. Goldbach esplicita il tema del potere del singolo nella sua relazione non solo



con le cose, ma con la sua stessa immagine. Con ironia, egli opera una moltiplicazione dell'uguaglianza per rappresentare l'omologazione nella società di oggi.

Questo tema è presente nel video *Bel Air*, presentato in anteprima dalla Galleria Bianconi ad **Art Miami**, dove ha suscitato grande interesse raccogliendo un unanime successo tra visitatori, collezionisti e critici. Il video racconta un percorso interiore, attraverso un vero e proprio viaggio in auto nelle paludi degli Everglades, vicino a Miami, in cui Christoph Bach, premiato come migliore attore tedesco nel 2010, interpreta quattro personaggi diversi, emblematici dei ruoli e dei giochi di forza che si instaurano nei comportamenti umani. In questo racconto, l'idea di omologazione dell'individuo è spinta fino al punto che l'uomo, uguale a se stesso, diventa un elemento e un ulteriore oggetto da osservare.

Se accordo, disaccordo, consenso o "agonismo" – per usare una definizione di **Chantal Mouffe** – possano creare opportunità nell'ambito della collaborazione è il tema di **Click or Clash?** Partendo da questa domanda, ogni artista coinvolto è invitato a confrontare le proprie posizioni su determinate questioni con artisti provenienti da altri paesi, background culturali e ambiti di intervento. A partire dalla prima tappa, nell'Ottobre 2011, la Galleria Bianconi invita tre artisti per ogni mostra, aprendo un confronto visivo accompagnato, di volta in volta, da un dibattito sui temi affrontati in ciascun appuntamento. Galleria e team curatoriale intendono infatti cercare di individuare nuovi contenuti e stimoli su una tematica così ricca di aperture e di controversie. Linguaggi, geografie, modalità e approcci differenti animano quindi in ciascuna tappa un insieme di riflessioni sulle opere e sui concetti che queste affrontano.

Con questo progetto di lungo periodo, la **Galleria Bianconi** affronta una ricerca e una sperimentazione volta al coinvolgimento di artisti che si sono distinti nel panorama contemporaneo, attivando di volta in volta collaborazioni a livello nazionale e internazionale. Il primo ciclo di **Click or Clash?** conferma la volontà della Galleria di creare un surplus fondamentale in termini di nuove visioni e di energie positive essenziali per lo sviluppo della società di oggi. Con il sostegno e l'attivazione di questa forma di sperimentazione, la Galleria Bianconi amplia e sviluppa la sua mission in ambito contemporaneo, a cui affianca la propria decennale vocazione alla ricerca e alla rivalutazione di importanti figure della scena artistica della seconda metà del Novecento, come Carlo Zauli.



## SCHEDA TECNICA

**Click or Clash? Strategie di collaborazione.**

**Un progetto di LaRete Art Projects in collaborazione con Galleria Bianconi.**

**Seconda tappa a cura di Julia Draganovic e Elena Forin.**

**Artisti coinvolti:** Marco Giovani, Niklas Goldbach, Yves Netzhammer.

**Date:**

opening 19 gennaio 2012 ore 18.00-21.00

19 gennaio 2012 > 3 marzo 2012

lunedì>venerdì 10.00-13.00, 14.00-19.00

sabato su appuntamento

**Curatore:**

Julia Draganovic, Elena Forin

**Project Manager:**

Renata Bianconi

**Organizzazione:**

Galleria Bianconi in collaborazione con LaRete Art Projects

**Info:**

Galleria Bianconi

Via Lecco 20, 20124 Milano

Tel. + 39 02 91767926

[info@galleriabianconi.com](mailto:info@galleriabianconi.com)

[www.galleriabianconi.com](http://www.galleriabianconi.com)

**Ufficio stampa:**

maddalena bonicelli

[mb.press@galleriabianconi.com](mailto:mb.press@galleriabianconi.com)

Tel. + 39 335 6857707



## GLI ARTISTI

### **Marco Giovani**

Marco Giovani è nato a Modena nel 1964. La sua attività espositiva ha avuto inizio nel 1997 a Reggio Emilia nella mostra *Silenzio, sei meditazioni oltre il rumore*, con un lavoro concettuale sull'inafferrabilità dell'identità e della realtà, che prefigurava la rivoluzione che ci avrebbe condotto all'era del web.

L'anno successivo ha iniziato a lavorare sulla riproduzione di ombre sovrapposte di corpi e oggetti, usando polveri di grafite filtrate da pellicole plastiche, creando un ingannevole effetto fotografico. Rovesciando concettualmente l'uso del mezzo fotografico, inizia nel 2006 il ciclo *Alien*.

Tra le sue mostre più recenti: *Se un giorno d'inverno un viaggiatore*, Museo Archeologico (Bologna 2011); *The simulacrum of reality*, Biennale di Videofotografia (Alessandria, 2011); *Eroi! Come noi?*, P.A.N. (Napoli, 2007); *Anteprima*, La Quadriennale di Roma (Torino, 2004); *Coniugazioni*, Castello di Ettersburg (Weimar, 2003).

### **Niklas Goldbach**

Niklas Goldbach è nato a Witten, in Germania, e vive e lavora a Berlino. Dopo gli studi in sociologia all'Università di Bielefeld e in video e fotografia all'Università di Scienze Applicate di Bielefeld, Goldbach si è laureato con lode al media arts program dell'Università delle Arti di Berlino. Nel 2005 ha ricevuto il Fulbright Grant per New York (2005-2006) e si è specializzato conseguendo il MFA program dell'Hunter College dell'Università di New York. Nel 2006 è stato insignito del titolo di "Meisterschüler" dall'Università delle Arti di Berlino.

Ha presentato le sue opere in numerose mostre collettive, personali e festival nell'ambito di sedi come: 4. International Short Film Festival Oberhausen, Reina Sofia National Museum Madrid, Mori-Art Museum Tokyo, National Taiwan Museum of Fine Art, Museum der Moderne Salzburg e ha ricevuto numerose borse di studio e riconoscimenti.

### **Yves Netzhammer**

Yves Netzhammer è nato nel 1970, vive e lavora a Zurigo. Ha studiato visual design presso lo Zurich College of Art and Design. Nel 1997 ha intrapreso la sua produzione artistica, legata a un universo poetico di immagini molto articolato: le sue video installazioni, oggetti, proiezioni e disegni sono fortemente suggestivi, per la forte presenza fisica e chiarezza formale. La giocosa ricomposizione di elementi che apparentemente non possono essere combinati conduce il suo lavoro ai limiti del lato più oscuro della nostra esistenza: gli aspetti piacevoli sono connessi con quelli più sgradevoli, la morte si fonde con la vita in creature mai viste, e gli scenari descritti passano velocemente dalla scala microscopica a quella macroscopica. Tra le mostre personali: Minsheng Art Museum Shanghai (2011), Kunstmuseum Bern (2010), Palazzo Strozzi (2009), SFMOMA, San Francisco (2008), Venice Biennale (2007), Karlskirche Kassel (supporting program documenta 12, 2007), Museum Rietberg, Zürich (2006), Kunsthalle Bremen (2005) and Helmhaus Zürich (2003). Tra le mostre collettive: Liverpool Biennale (2010), Kunstmuseum Wolfsburg (2007), Witte de With and TENT, Rotterdam (2006), Wilhelm Lehmbruck Museum, Duisburg (2006) and National Gallery Prague (2005).



## JULIA DRAGANOVIC

Nata in Germania, Julia Draganovic è curatrice e critica d'arte contemporanea. Il suo interesse è focalizzato su nuove pratiche artistiche soprattutto al riguardo della partecipazione e dell'arte negli spazi pubblici.

Ha curato mostre ed interventi in Germania, Italia, Spagna, Stati Uniti e Taiwan, fra cui tre edizioni di *Art Miami e di Bologna Art First*, una serie di installazioni in spazi pubblici a Bologna. E' membro del comitato per la *Outdoor Gallery* del Comune di Danzica (Polonia), dell'associazione non profit *No Longer Empty*, New York e del Comitato Scientifico del *Mudam*, Lussemburgo. Draganovic ha sviluppato e cura il Premio Internazionale d'Arte Partecipativa, promosso dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna. Fra gli incarichi ricoperti da Julia Draganovic in istituzioni, si trovano le direzioni artistiche del *Chelsea Art Museum* New York (2005-2006) e del *PAN Palazzo delle Arti Napoli* (2007-2008).

## ELENA FORIN

Elena Forin ha iniziato la sua ricerca di curatore lavorando alla costituzione di archivi dedicati ad artisti italiani e internazionali degli anni '50 e '60 come Conrad Marca-Relli. Allo studio di queste radici storiche, affianca un'analoga indagine sulle correnti degli anni '70 e sugli sviluppi delle ricerche più attuali.

Dal 2009 al 2011, alla sua attività indipendente si è aggiunta quella per il MACRO, Museo d'Arte Contemporanea Roma, per cui ha curato diverse mostre, tra cui si rammentano *Urs Lüthi – Just Another Story About Leaving*, *Jacob Hashimoto – Silence Still Govern Our Consciousness*, *Jamie Shovlin - Hiker Meat*, *Sarah Braman - Lay me down*, *Esther Stocker - Destino comune* e *Riccardo De Marchi - Fori Romani*.

## GALLERIA BIANCONI

La Galleria Bianconi, fondata e diretta da Renata Bianconi, nasce e si posiziona dagli inizi come un punto di riferimento per l'arte italiana della seconda metà del Novecento, riconosciuto per il suo attento lavoro di ricerca dedicato agli artisti di alto livello qualitativo di quel periodo. Accanto ai nomi più riconosciuti, il lavoro della Galleria si rivolge per questo anche alla riscoperta di figure che sono state, per alterne fortune, recentemente trascurate, generando una rinnovata attenzione da parte di collezionisti, storici, curatori ed istituzioni.

Per questo attento lavoro di valorizzazione, la Galleria attiva collaborazioni con altre realtà istituzionali e private a livello nazionale e internazionale e si avvale della collaborazione di alcuni storici dell'arte - tra cui Flaminio Gualdoni - con il quale in questi anni ha realizzato numerose mostre: le personali *Michele Zaza. Il Sogno del Viaggiatore* e *Vasco Bendini. Il tempo, la luce*; la doppia personale *Giacinto Cerone e Nanni Valentini. Apparizione di Luoghi*; l'importante collettiva *Un probabile umore dell'idea. Quattro scultori del dopoguerra Fontana, Leoncillo, Valentini, Zauli*; la mostra *Carlo Zauli, scultore* a Palazzo Bricherasio a Torino, co-prodotta da Fondazione Palazzo Bricherasio e Museo Carlo Zauli e *Pensare concreto. Soldati, Nigro, Davico, Nativi, Crippa* pensata per START Milano 2011.

La stessa cifra distintiva che accompagna la ricerca sul recente passato, oggi si applica al presente, con la nuova area dedicata al contemporaneo, *b.project*. L'obiettivo è costruire progetti culturali che possano creare un *plus valore* e un incontro di energie positive per lo sviluppo della società contemporanea, partendo dalle visioni forti e individuali di artisti del nostro tempo, sia affermati che emergenti.

*b.project* sperimenta, con il coinvolgimento di artisti che si sono distinti nel panorama contemporaneo globale, nuove modalità di produzione e confronto, attivando di volta in volta collaborazioni a livello nazionale e internazionale.

Il progetto *Click or Clash? Strategie di collaborazione*, a cura di Julia Draganovic apre un percorso articolato e di lungo periodo in questa direzione, con il coinvolgimento di artisti internazionali, che, tappa dopo tappa, avranno l'opportunità di lavorare insieme per la prima volta, per creare progetti originali e sviluppare nuove opportunità di collaborazione.

All'interno di *b.project* la *b.projectroom* compie un lavoro di *scouting* sulle figure emergenti della giovane



arte italiana ed internazionale, punto di partenza anche per Daniele Veronesi, oggi artista in ascesa, presente tra l'altro a Basilea nel giugno del 2011 - all'interno di *The solo project* - e ad *Art Miami*.

#### LARETE ART PROJECTS

Fondata da Julia Draganovic e Claudia Löffelholz, *LaRete Art Projects* si dedica alla ricerca e al sostegno di nuove strategie artistiche. In quest'ambito progetta e realizza attività espositive, didattiche e di ricerca in Italia e all'estero. Fra gli interessi principali di LaRete Art Projects si trovano la presentazione di opere di artisti emergenti e già affermati ad un pubblico nuovo e l'introduzione di arte contemporanea in genere in nuovi contesti. Mettendo in rete professionisti internazionali dell'arte contemporanea la cui attività è rivolta alla ricerca, all'approfondimento e alla valorizzazione di nuove strategie artistiche, l'Associazione culturale LaRete Art Projects si propone di sviluppare il dialogo fra gli artisti, i curatori, i critici e il più vasto pubblico.